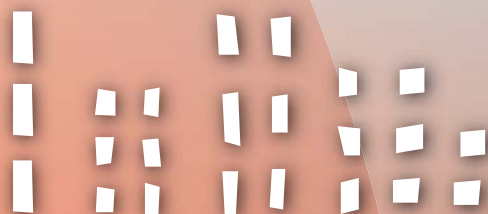


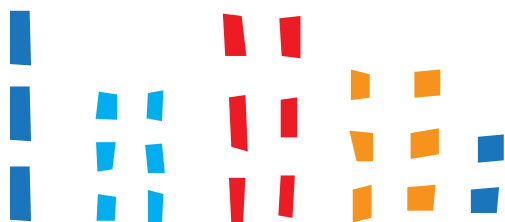
L'ALTRA
CITTÀ



**BILANCIO
SOCIALE**

2007

L'ALTRA CITTÀ



BILANCIO
SOCIALE
2007

Indice

Lettera del presidente	5
Nota metodologica	8
Storia	9
Verso una città competente e responsabile	12
L'Altra Città: un'associazione competente	14
I nostri valori e le nostre finalità	15
La mission dell'associazione: un luogo di idee e servizi	20
Il sistema delle relazioni	27
L'assetto istituzionale e l'organizzazione interna	33
La relazione sulle attività	37
Le fonti e gli impieghi di risorse nel 2007	41
Ringraziamenti	55

L'Altra Città nasce da un percorso molto lungo, iniziato quasi vent'anni fa, quando si è costituita la nostra prima associazione, il Centro di Solidarietà di Grosseto, esperta nel recupero e nel reinserimento di tossicodipendenti. A partire da quell'esperienza, negli anni successivi, ci siamo allargati ad altre emergenze, nel tentativo di metterci al servizio delle persone nella loro interezza. Una delle caratteristiche principali dell'azione sociale che stiamo cercando di compiere con l'associazione L'Altra Città (un'associazione di associazioni e cooperative sociali che rappresenta il risultato finale, per quanto provvisorio, di questo processo di crescita) è proprio l'attenzione a non separare, non specializzare e quindi non tecnicizzare l'intervento di aiuto, che dovrebbe sempre configurarsi come un intervento educativo volto ad accrescere le potenzialità degli uomini, la loro capacità di scelta.

Non vogliamo dunque proporre un'idea di volontariato come 'tecnica' ma porre l'obiettivo di orientare i volontari fornendo loro degli strumenti di comprensione, spunti, dubbi se necessario, che siano utili a far almeno percepire la possibilità di unirsi e condividere percorsi di impegno sociale con altre persone.

Per essere volontari non occorre saper fare, ma saper essere. Il volontariato è, in fin dei conti, un modo per relazionarsi agli altri, ed è un modo biunivoco: io do, ma anche ricevo, nella stessa maniera, dagli altri, da chi ha bisogno, e questo contribuisce ad abbassare lo scalino che c'è tra chi è volontario e l'altro che ha bisogno, che tende la mano. La realtà ci dice che, comunque, tra chi offre un servizio e chi lo riceve, c'è sempre uno scalino, per quanto basso. Qual è l'unica maniera per superarlo? È credere che la persona che ora ha bisogno di me per una determinata cosa può aiutarmi in un altro ambito. Il volontariato è una modalità con cui ciascuno di noi è chiamato a costruire il mondo in cui è presente, è il modo di appropriarsi fino in fondo della propria responsabilità di costruttori di pace, di realizzazione, di rispetto.

Il volontariato è un movimento che deve mirare davvero alla promozione dell'altro, non perché il volontario ha le ricette per lui, ma perché si mette accanto a lui e cammina con lui. In questo senso il volontariato è altamente educativo nel tirare fuori il meglio, il positivo dell'altro, le sue risorse, chiamandolo alla corresponsabilità, alla condivisione del progetto, a risolvere i propri problemi.

Ma per agire correttamente e per rimanere fedele all'iniziale sentimento di so-

lidarietà, il volontario deve pensare la propria azione, riflettendo sulla propria esperienza e mettendola a confronto con le esperienze altrui. Per questo dovrebbe investire in ricerca e sviluppo – ovvero nella comprensione dei fenomeni sociali e nello studio creativo di idee e soluzioni – per affrontare il presente con grande fiducia nel futuro e, soprattutto, con la consapevolezza del valore delle relazioni e dei legami.

Il volontariato può essere di per sé una risposta alla rassegnazione – e quindi uno strumento di orientamento – a patto, però, che non si limiti al fare, ma si ponga come un atteggiamento di fondo che implica il coraggio di scommettere sull'altro e su sé stessi e la capacità di divenire proposta politica, per andare oltre il gesto e contribuire alla realizzazione di un modello di convivenza più umano. L'Altra Città agisce nella convinzione che l'azione del volontario abbia un forte valore conoscitivo e educativo. È infatti un'azione che tramite il continuo confronto con la diversità dell'altro conduce alla continua verifica di sé, della propria posizione sociale, della propria funzione, della propria storia personale. Per questo il volontariato è trattato soprattutto come strumento per la produzione sociale del sociale, che opera cambiamenti attraverso il suo modo di essere piuttosto che con la ricaduta pratica della sua azione nei vari settori.

Don Enzo Capitani

Presidente dell'Associazione L'Altra Città

Per chi si accosta al volontariato, o, per meglio dire, a certe forme di volontariato organizzato, è forte la sensazione di trovarsi al centro di una esperienza complessa, nuova, non sempre o almeno non immediatamente comprensibile, di certo stimolante, capace di suscitare curiosità. All'improvviso, da una posizione di spettatori passivi del mondo, il cui scenario sempre più complesso sembra lasciare i più sgomenti o indifferenti, si passa ad una posizione attiva: ci mettiamo in ascolto, osserviamo ciò che ci circonda, ci sentiamo capaci di agire, di fare qualcosa con le risorse che abbiamo a disposizione.

L'interesse che la scuola ha per il mondo del volontariato non dovrebbe prescindere da questa sensazione di "potere". È attraverso di essa che è possibile spiegare il valore educativo del volontariato che, così concepito, può rappresentare uno straordinario strumento di orientamento e di formazione per studenti, docenti e genitori.

Se accettiamo l'idea che oggi una delle funzioni primarie dell'educazione sia l'attivazione delle risorse presenti all'interno degli individui e delle comunità (la classe, la famiglia, il gruppo dei pari, la scuola ecc.), allora non sarà difficile trovare negli intenti e nelle azioni dell'Associazione l'Altra Città un'utile chiave di lettura e una guida ai possibili rapporti e contaminazioni tra scuola e volontariato. Una visione che, con accortezza, conduce a scoprire tutte le potenzialità del rapporto: sia sul fronte dell'orientamento sia su quello più propriamente formativo, perché l'azione volontaria possa divenire una chiave d'accesso a competenze professionali complesse come la comprensione dello scenario sociale, la capacità di programmare, progettare e raccontare agli altri le proprie attività.

Gabriella Papponi Morelli

Dirigente Istituto Professionale Statale

Luigi Einaudi di Grosseto

Nota metodologica

Questo primo bilancio sociale nasce dopo dieci anni di vita dell'associazione. Un bilancio sociale che esprime la necessità di dar conto pienamente delle attività dell'Altra Città e degli impatti che essa determina nelle comunità in cui opera e che è stato realizzato grazie allo stimolo e alla collaborazione del Centro Servizio Volontariato della Toscana (Cesvot) che ha messo a disposizione dell'associazione due consulenti.

Il processo è stato avviato da un incontro con tutti i rappresentanti dei soci, presidenti, consiglieri, volontari e personale dipendente. L'incontro ha permesso l'iniziale lavoro sull'identificazione dei valori comuni e condivisi dell'associazione.

Successivamente sono stati condotti lavori in gruppo per l'identificazione dei principali stakeholder, del rapporto di scambio con ognuno di loro e la definizione della visione interna ed esterna dell'associazione.

La costruzione del primo piano dei conti sociali e la successiva stesura e revisione del bilancio hanno rappresentato la fase finale. In questa fase è stata concordata con i consulenti del Cesvot l'articolazione del bilancio e i suoi contenuti.

Il bilancio sociale dell'Altra Città ha come riferimento lo standard nazionale del GBS (Gruppo Bilancio Sociale) ma ne differisce nella sezione economico-finanziaria, centrata maggiormente sull'analisi della composizione dei ricavi e dei costi, piuttosto che sulla riclassificazione per determinare il valore aggiunto e la sua distribuzione tra gli stakeholder.

Nel bilancio sociale sono state incluse anche alcune osservazioni di persone rappresentative degli stakeholder e dei partner con cui l'associazione opera.

La seconda fase del bilancio è già avviata; nel secondo bilancio sociale maggiore attenzione verrà dedicata alla determinazione del sistema di indicatori e alla costruzione del sistema informativo di supporto, oltre che un maggiore spazio destinato alle osservazioni degli stakeholder interni ed esterni.

La storia

Il 20 gennaio del 1999 il Centro Italiano di Solidarietà (Ce.I.S.) di Arezzo firma una concessione demaniale di 19 anni per due edifici e venti ettari di terreno agricolo al confine con la periferia est di Grosseto, in un'area periurbana semiabbandonata.

È dal 1987 che il Ce.I.S. si adopera per il recupero dei tossicodipendenti della provincia maremmana nella sua sede cittadina dell'ex seminario vescovile, dove sono ospitati ancor oggi gli uffici amministrativi e dove per anni hanno funzionato le comunità diurna e residenziale di accoglienza. Il seminario è destinato ad essere ristrutturato e dedicato quasi interamente a una scuola. Ci sono inoltre nuove esigenze, nuove modalità nella gestione dei cosiddetti *utenti*, che sempre più risultano incontrollabili dalle famiglie e bisognosi di uno spazio e di un tempo completamente separati dalla vita e dalle relazioni quotidianamente. C'è bisogno, per i ragazzi tossicodipendenti, di essere accolti in un luogo estraneo in cui soggiornare, di prendersi il tempo necessario per aiutarsi a rientrare nel flusso della vita rafforzati e consapevolmente rinnovati. Per questo occorre anche lavorare, mettersi alla prova più dura e infine reinserirsi, cittadini tra i cittadini, in una comunità che dovrebbe a sua volta essere in grado di accogliere i nuovi venuti.

Il passaggio della comunità dal seminario all'area periurbana della Steccaia segna una nuova fase nella vita dell'Altra Città nata pochi anni prima da quattro associazioni e alcune persone vicine a Don Enzo Capitani che cominciano a lavorare all'idea di un unico soggetto che rappresenti la sintesi dell'idea di volontariato e di impegno sociale costruita intorno al progetto uomo e alla comunità terapeutica.

La prima fase di vita dell'associazione l'Altra Città, in realtà pre-esiste all'associazione stessa. Tra il 1987 e il 1996 nascono le prime associazioni dell'Altra Città, all'interno del programma terapeutico, come risposta ai bisogni di supporto che il programma stesso manifestava: l'associazione La Strada in quanto la quasi totalità dei ragazzi che entrava in programma era sieroposi-

tiva; l'associazione Aise per fare opera di prevenzione lavorando nelle scuole, con i genitori e con gli insegnanti; l'associazione Aris per dotare gli operatori di strumenti conoscitivi dei fenomeni di disagio che in città si andavano manifestando.

Nel 1996 nasce l'Altra Città da questi primi quattro attori e da un nucleo di persone, con lo scopo di costruire un tavolo comune di lavoro, sinergie operative, strumenti di dialogo con le istituzioni. La seconda fase di vita dell'Altra Città, dal 1996 al 2003, si caratterizza nel rafforzamento della presenza in città e nello sviluppo della componente lavoro. Tra i fatti rilevanti del periodo la nascita delle due cooperative sociali, Solidarietà è Crescita – cooperative sociale di tipo b) di inserimento lavorativo per i ragazzi in uscita dal programma terapeutico – e PortAperta – cooperative sociale di tipo a) per i servizi socio-sanitari soprattutto ai minori – e lo spostamento della sede del programma terapeutico dal Seminario di Via Alfieri lasciato alle attività amministrative e per la formazione dei volontari e degli operatori. La sede di Via Alfieri diventa da allora il centro di sviluppo delle nuove attività, non strettamente legate all'erogazione di servizi, ma alla costruzione del nuovo sistema associativo.

La terza fase dell'Altra Città ha una durata più breve, dal 2004 al 2006 e coincide con due fatti rilevanti: l'accreditamento dell'associazione come agenzia formativa e la revisione dello statuto. In questa fase nasce la Fondazione e si rafforza la struttura dell'associazione che assume il compito di centralizzare i servizi trasversali e dotarsi di una veste giuridica e di una strategia di sviluppo adeguati. L'agenzia formativa costituisce l'avvio di un progetto culturale fondato su tre elementi: il rafforzamento delle capacità progettuali e di fund raising; la nascita delle due collane editoriali che sono il cardine delle attività di ricerca e sviluppo; il lungo cammino di ridefinizione dello statuto che porta alla modifica approvata nell'aprile del 2006 con l'individuazione di nuovi ruoli e funzioni e la pianificazione delle attività.

L'Altra Città si rafforza sia come associazione autonoma nelle sue attività, sia come associazione capace di garantire servizi e rappresentanza politico-istituzionale ai suoi associati che, con il nuovo statuto, sono soltanto le organizzazioni del terzo settore e non più anche le persone fisiche.

L'ultima fase è quella che stiamo vivendo caratterizzata da uno sforzo di riorganizzazione interno e razionalizzazione delle attività, oltre che una vista più ampia sul territorio provinciale e nazionale, non legata soltanto alla città. In questa fase nascono quattro nuovi soggetti che rispondono ad esigenze organizzative e di maggiore responsabilizzazione dei volontari. La Fondazione l'Altra Città come strumento finanziario di supporto alla mission dell'Altra Città, l'associazione le Querce di Mamre per il lavoro con le povertà e le indigenze diventate un problema pressante per la città, l'associazione Fermata d'Autobus per il lavoro con le famiglie che si interessano all'istituto dell'affido dei minori, l'associazione l'Altra Città Nel Mondo per le attività di volontariato internazionale. A questi quattro soggetti si aggiungono due associazioni dell'area sud della provincia di Grosseto che si occupano dei giovani, Tempo. Ra.Li. e Agape Onlus, associazioni già esistenti e attive, affiliate all'Altra Città in quanto ne condividono obiettivi e finalità.

La nascita delle organizzazioni socie



Verso una città competente e responsabile

Una città competente **è una città che conosce le proprie responsabilità**. È una città che conosce le proprie potenzialità e per questo le coltiva. È una città che sa che la sua prima responsabilità consiste nel condividere e trasferire, a tutti i cittadini, le proprie responsabilità e potenzialità.

È una città aperta a nuovi mondi possibili, capace d'ascolto e di relazione. Una città che costruisce ed aggiorna le proprie molteplici identità, senza abbandonarsi alle semplificazioni. Perché la città è frutto della complessità irriducibile di tutte le storie di tutti i cittadini che la abitano.

Per questo la città non può permettersi di chiudersi al futuro e deve invece programmare, progettare, immaginare. Non può permettersi di aggirare il passato per costruire un futuro impossibile o insostenibile. Non può evitare di aggiornare ogni giorno il proprio passato e il proprio futuro, perché il presente prende direzioni inattese a cui la città ha il dovere di conferire un senso.

Una città competente sa che, **in assenza di fiducia (in sé stessi, nella famiglia, nei vicini di casa, nei commercianti, nelle istituzioni...), non possono esistere responsabilità e potenzialità**. In assenza di fiducia la città stessa entra in crisi.

Per questo la città deve coltivare il senso di comunità. Senza ingenuità e senza astrazioni, ma attraverso azioni tese a conoscere e rinsaldare le dinamiche di coesione, di inclusione e di esclusione interne alla città stessa.

Per questo la città deve sapere che le sue potenzialità sono le potenzialità di ciascun cittadino; nessuno escluso. Ciascun cittadino correlato all'altro, corresponsabile.

Cosa fa una città competente?

ASCOLTA E RACCONTA

Una città che ascolta ha bisogno di passare molto tempo a raccontare, per questo ha bisogno di spazi pubblici e tempi condivisi in cui ritrovarsi e parlare. Una siffatta città è governata da persone che ascoltano e raccontano, con serietà e allegria (con la consapevolezza di compiere un'azione seria, con la gioia di farla naturalmente, senza sforzo).

Una città competente promuove la cultura come strumento educativo che innesca un processo di incremento della capacità di controllo e della percezione di potere dei cittadini sulla propria vita e sulle proprie scelte.

Una città competente sa che per ascoltare e raccontare occorrono luoghi pubblici sgombri da ogni pregiudizio, capaci di stimolare l'ascolto e il racconto.

ORIENTA

Una città competente sa che l'assistenza crea sempre dipendenza, non sradica le cause del disagio, non cambia lo stato delle cose. Assistere significa anche, purtroppo, confermare il proprio ruolo di superiorità rispetto agli assistiti. Occorre orientare i cittadini, educare alla scelta, incrementare il controllo che i cittadini hanno sul proprio futuro e sulle proprie scelte.

INCLUDE

Una città che ascolta è una città che impara dalla propria stessa esperienza il valore dell'ascolto e del dialogo come primo, fondamentale, strumento di accoglienza, di inclusione e di accesso.

L'Altra Città: un'associazione competente

Un'associazione competente è **un'associazione in grado di rappresentare** un punto di riferimento per il proprio territorio, e dare risposte efficaci ai bisogni che si presentano sia direttamente che attraverso la promozione della crescita delle organizzazioni socie.

Un'associazione competente è **capace di gestire al meglio** le risorse disponibili in modo da realizzare servizi di qualità e attivare progettualità innovative e incisive, anche grazie ad una forte rete di collaborazione con altri attori pubblici, privati e del terzo settore.

Un'associazione competente **investe risorse, idee, energie** per darsi una struttura organizzativa solida, che ha ben chiaro lo sviluppo degli ambiti in cui interviene, che riesce a valorizzare le competenze dei propri dipendenti e dei propri volontari e che si preoccupa di favorire la loro crescita professionale e umana.

Un'associazione competente è **una realtà che incide sul piano culturale**: in quanto associazione di secondo livello demanda alle proprie associate gli aspetti più specifici di organizzazione e svolgimento del lavoro volontario e del lavoro professionale, dedicandosi invece con maggiore attenzione alla promozione e alla diffusione della cultura della solidarietà e del volontariato stesso.

Un'associazione competente **rende una comunità più autonoma, forte e capace di scegliere**.

I nostri valori e le nostre finalità

*“Siamo qui, perché non c'è alcun rifugio
dove nasconderci da noi stessi.*

*Fino a quando una persona
non confronta sé stessa negli occhi
e nei cuori degli altri scappa.*

*Fino a che non permette loro di condividere i suoi segreti,
non ha scampo da questi.*

*Timoroso di essere conosciuto
né può conoscere sé stesso
né gli altri, sarà solo.*

*Dove altro se non nei nostri punti comuni
possiamo trovare un tale specchio?*

*Qui, insieme, una persona può alla fine manifestarsi
chiaramente a sé stessa non come il gigante dei suoi sogni
né il nano delle sue paure,*

*ma come un uomo parte di un tutto
con il suo contributo da offrire.*

*Su questo terreno
noi possiamo tutti mettere radici
e crescere non più soli come nella morte,
ma vivi a noi stessi e agli altri.”*

L'ALTRA CITTÀ SI RICONOSCE NEI SUOI VALORI FONDANTI:

- la **solidarietà**, che è la spinta ad agire per instaurare una relazione su basi di corresponsabilità e che comporta la fiducia nell'altro, l'accoglienza e il confronto reciproco;
- la **partecipazione**, sia come condivisione di idee, valori, interessi, scelte e responsabilità all'interno delle organizzazioni per la creazione di significati comuni, sia come compassione, sentire insieme, partecipare alle medesime esperienze;
- la **creatività**, come volontà di immaginare percorsi e risposte ai bisogni;
- la **democrazia**, intesa come modalità di governo delle organizzazioni, che si manifesta nella volontà di condividere le scelte e nella capacità di accettare le decisioni della maggioranza;
- l'**autonomia**, che è la condizione necessaria per dare un contributo critico alla propria comunità verso il bene comune. Per l'associazione la centralità della persona si realizza attraverso la conoscenza e l'accettazione di sé, nella consapevolezza della propria e altrui unicità, nella capacità di aumentare il proprio potere di scelta e di controllo sulla vita.

L'Altra Città è un'associazione di secondo livello aderente al Cevot, con sede in via Alfieri 11 a Grosseto. È costituita da associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni e cooperative sociali della provincia di Grosseto ed è aperta a tutte le organizzazioni del terzo settore che ne condividono gli scopi, lo spirito e gli ideali.

ATTUALMENTE I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE SONO:

La Onlus **Centro di Solidarietà di Grosseto** opera nel settore del recupero e reinserimento sociale dei tossicodipendenti dall'ottobre 1987, presso la sede di via Alfieri a Grosseto. Il centro dà supporto alla realizzazione del "progetto uomo", metodologia adottata per organizzare il lavo-



ro della Comunità terapeutica presente a Grosseto (in località la Steccaia). Il percorso terapeutico favorisce l'apprendimento delle persone l'acquisizione di autonomia in un processo di identificazione e superamento del problema, proponendo quotidiani incontri improntati sui valori della fratellanza e della solidarietà. Il presidente dell'associazione è Alberto Brugi.

L'Associazione La Strada, costituitasi a Grosseto il 12 maggio 1994, è iscritta



LA STRADA
ASSOCIAZIONE

all'albo Regionale del Volontariato. Lo scopo è aiutare, fornire ricovero e prestare assistenza, anche domiciliare, a persone sieropositive ed affette da AIDS; prestare assistenza e supporto alle famiglie delle persone malate anche mediante

l'organizzazione delle prestazioni d'opera di professionisti (psicologi, medici, infermieri, assistenti sociali, educatori di comunità). Il presidente dell'associazione è Iolanda Ballerini.

L'A.I.S.E. (Associazione Insegnanti Solidarietà Educativa) è un'associazione di



volontariato di insegnanti e di educatori, nata nel marzo 1994 con lo scopo di sperimentare nella scuola e in altri ambiti sociali modalità educative volte al raggiungimento e al potenziamento del benessere personale. Nell'anno 2002 è stata riconosciuta come ente formatore accreditato dal Ministero dell'Istruzione

Universitaria e Ricerca Scientifica. Il presidente dell'Associazione è Paola Brunello.

La Cooperativa Onlus Solidarietà è Crescita, cooperativa sociale di tipo b,



è stata costituita il 5 giugno 1998. Nata in seno al Ce.I.S. si propone di offrire un aiuto concreto alle persone che escono dal programma terapeutico del Ce.I.S. stesso e ad altri soggetti in condizioni di svantaggio. Offrire un lavoro è concretizzare la scommessa di vita che queste persone hanno fatto su se stessi,

in modo che non si vanifichi a contatto con una società che stenta a reinserire nel mondo del lavoro chi ha deciso di cambiare la propria vita. Il presidente dell'associazione è Alberto Brugi.

La **Cooperativa sociale Portaperta Onlus** fornisce servizi alla persona (assistenza di base e infermieristica, counseling, pet therapy), servizi educativi (doposcuola, ludoteche, colonie estive, scrittura e lettura creativa), formazione (corsi di lingua per donne straniere, circoli di studio, seminari per insegnanti e educatori per la prevenzione del disagio scolastico e per la gestione delle crisi, corsi di formazione). L'intervento si caratterizza per l'impegno rivolto all'infanzia, all'adolescenza, agli anziani e alla famiglia e si sviluppa entro i confini della provincia di Grosseto. Il presidente della cooperativa è Paola Vaselli.



Fermata d'autobus è un'associazione per l'affido temporaneo, l'accoglienza e l'aiuto a bambini le cui famiglie attraversano un periodo di difficoltà. I suoi obiettivi sono: contribuire alla promozione di una cultura della famiglia, dell'accoglienza, della vita; promuovere una capillare rete di affido familiare in grado di affiancare validamente i minori e le famiglie di origine; difendere gli interessi morali e materiali delle famiglie affidatarie. Il presidente dell'associazione è Marco Poltri.

Tempo.Ra.li è un'associazione che nasce dall'omonimo progetto di prevenzione del disagio giovanile attraverso l'incoraggiamento del protagonismo dei ragazzi, la realizzazione di iniziative, il confronto con gli altri e il rispetto delle diversità. L'associazione opera nella zona sud della provincia, a Porto Santo Stefano. Il presidente è Marco Busonero.



L'associazione **Le Querce di Mamre Onlus** opera nelle situazioni di disagio sociale e indigenza economica con l'intento di favorire la promozione della persona sviluppando servizi di assistenza e accompagnamento soprattutto per i senza dimora. L'associazione è stata costituita nel febbraio del 2006 per volontà di un gruppo di persone già impegnate in attività di volontariato a sostegno di chi vive in condizioni di disagio allo scopo di aprire un centro di accoglienza notturna nel comune di Grosseto. Il centro di accoglienza notturno "le Querce di



Mamre" è l'unico luogo pubblico di Grosseto in cui le persone senza dimora possono trovare servizio di ospitalità notturna. Il presidente dell'associazione è Dania Pazzaglia.

Fondazione L'Altra Città nasce come strumento finanziario a supporto del-



le attività e dei soci dell'Altra Città. È un moltiplicatore degli investimenti dei soci attraverso cofinanziamenti e garanzie per le attività e sviluppo di progetti innovativi, offrendo continuità a quelle iniziative sociali e culturali che non godono del supporto

pubblico. Il presidente della fondazione è Don Enzo Capitani.

L'Associazione **L'Altra Città Nel Mondo Onlus** nasce da esperienze di vo-



lontariato internazionale in Bolivia e in India. L'idea alla base di questi progetti è la crescita dei volontari, della loro capacità di sperimentare la relazione di aiuto anche in contesti estremi come quelli dei Paesi più poveri. Dal 2000 sono stati molti i viaggi

organizzati da cui sono nati progetti di sostegno alle comunità locali. Ad oggi L'Altra Città Nel Mondo è presente con i suoi progetti di volontariato in India del Sud (negli Stati del Kerala e del Karnataka) e prossimamente in Kenya. Il presidente dell'associazione è Don Enzo Capitani.

L'Associazione **Agape Onlus** svolge attività nei settori dell'assistenza socia-



le e socio-sanitaria, istruzione, formazione, tutela dei diritti civili, educazione alla pace, alla giustizia, alla mondialità e al commercio equo e solidale. L'associazione opera principalmente nell'animazione degli adolescenti dell'area di Albinia e Orbetello attra-

verso la gestione di un centro musica. Il presidente dell'associazione è Don Alessandro Baglioni.

La mission dell'associazione: un luogo di idee e servizi

LUDOVICA SCARPA

*Direttore del progetto
Scuola di competenza Sociale*

Il mio primo contatto con L'ALTRA CITTA: il telefono squilla, a Malamocco, per caso ci sono, rispondo, e una voce dal tipico accento toscano mi dice di avermi conosciuto attraverso un mio libro e mi invita a Grosseto, alla ZLA.

L'idea mi entusiasma subito: unire cultura e sociale, il modo piú bello di occuparsi dei bisogni delle persone. Arrivo, qualche mese dopo, e per prima cosa mi spavento: un enorme manifesto con una frase tratta dal mio libro campeggia in piazza, davanti al duomo - fra me e me penso: "ma ho scritto una frase cosí coraggiosa? Aiuto!"

Mi accorgo che nello scrivere, abituata come sono a non aspettarmi di venir letta, posso essere molto piú coraggiosa di quel che nei fatti sono...

E scopro un posto speciale: qui si vivono entusiasmo, energia, chiarezza, dire quel che si intende, curiosità, organizzazione, allegria; le qualità delle persone entrano in sinergie positive, in un modo che sembra del tutto naturale. I conflitti si risolvono parlandone, senza tante storie. L'energia è contagiosa: e ci viene voglia di costruire qualcosa assieme.

Per perseguire la propria missione l'Altra Città ha individuato alcuni obiettivi strategici che fanno riferimento a quattro aree: cultura, lavoro, servizi, politica.

La natura educativa e culturale delle azioni si realizza nella promozione del volontariato, dei suoi valori, dell'economia sociale, della cultura civica e della partecipazione. L'impegno dell'associazione è quello di diffondere competenze e strumenti di *empowerment*, affinché le persone e le comunità acquistino una maggiore capacità di controllo dei propri obiettivi e delle proprie risorse.

L'impegno nel campo del lavoro rappresenta un duplice campo di intervento per l'Altra Città; da un lato la ricerca di idee e strumenti in grado di prevenire e superare le situazioni di disagio e di emarginazione; dall'altro l'individuazione di soluzioni che possono assumere la forma del lavoro sociale professionale, della formazione e dell'orientamento, delle cooperative sociali.

L'area dei servizi attiene alla capacità di promuovere la nascita e lo sviluppo di organizzazioni che si occupano di offrire una risposta ai bisogni sociali emergenti: l'Altra Città si propone come struttura di servizio per organizzazioni che perseguono finalità coerenti con le proprie, impegnandosi in particolare ad operare nel settore educativo, dell'istruzione e dell'orientamento scolastico e professionale. La crescita e il rafforzamento delle organizzazioni socie rappresenta l'effetto di tale impegno.

La dimensione politica, infine, rappresenta il senso di cittadinanza che si attua nella diffusione di strumenti di incremento della partecipazione alla comunità; l'associazione si propone di dare il proprio supporto all'affermazione e al rafforzamento delle istituzioni pubbliche, le scuole, gli enti locali, gli operatori del terzo settore. Potenziare le istituzioni con attività di ricerca e studio, costruire reti di relazioni, prender parte al dibattito pubblico sui temi dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, è il contributo che l'associazione offre alla propria comunità.

Dunque l'Altra Città si caratterizza principalmente per una natura politico-culturale e di supporto ai suoi soci che si occupano dello sviluppo di azioni di risposta ai bisogni. Le azioni dirette di pertinenza dell'associazione hanno, in genere, una natura sperimentale oppure attengono a ciò che modifica il quadro politico-culturale della città ovvero la ricerca, la comunicazione, la formazione, l'orientamento.

Questo livello di elaborazione è frutto del lungo percorso di definizione dell'Altra Città descritto in precedenza e che ha portato alla ricerca di un'identità unica di associazione capace di incidere più profondamente nella realtà locale, dotarsi di una strategia e di strumenti comuni, pianificare la nascita di altri soggetti che occupassero le aree di bisogno, comunicare di più e meglio le idee. In sintesi fare dell'Altra Città *un luogo di idee e servizi*.

L'Altra Città come luogo di idee e servizi si caratterizza per l'esistenza di quattro dimensioni di intervento – il pensiero, l'organizzazione, le relazioni, le attività – che costituiscono la struttura organizzativa a supporto delle finalità politico-culturale e di sviluppo di servizi e opportunità lavorative danno significato alle quattro aree (cultura, lavoro, servizi, politica) descritte in precedenza. Ad ogni dimensione corrispondono obiettivi, responsabilità ed una dotazione di risorse umane e professionali.

La dimensione delle attività nasce da una duplice volontà: occupare settori dei servizi non coperti da altri soggetti; garantire ai ragazzi usciti dal programma terapeutico del Ceis, ad altri soggetti svantaggiati e a risorse qualificate nel campo educativo di trovare un percorso di inserimento lavorativo.

VOLONTARIATO

Cultura, Servizi, Lavoro, Politica

Idee

Sviluppo soci

Ricerca

Fund Raising

Servizi staff

Risorse umane

Attività Internazionali

Territorio

Comunicazione

Formazione

Inserimento lavorativo

Servizi alla persona

Le attività dell'Altra Città sono oggi occupate dai servizi alla persona della cooperativa sociale PortAperta, dalle attività commerciali che realizzano percorsi di inserimento lavorativo della cooperativa sociale Solidarietà è Crescita e dai servizi di formazione e orientamento dell'agenzia formativa.

Le attività dell'Altra Città ...il confronto con il mercato e i servizi



OBIETTIVI:

- Sviluppare nuovi servizi
- Creare opportunità lavorative
- Favorire inserimenti lavorativi
- Creare ricchezza da impiegare nelle altre attività

Queste attività sono coerenti con l'idea di competenza e di sviluppo della persona propria dell'Altra Città ed hanno come riferimento il mercato inteso come il luogo in cui i cittadini esprimono la propria capacità di scegliere. L'impatto di queste attività, oltre che sul lavoro e sull'occupazione, si estende all'intero sistema, dal momento che garantisce risorse che sono impiegate per lo sviluppo delle finalità istituzionali, poiché le organizzazioni sono senza scopo di lucro.

Le idee, la ricerca, l'innovazione nel campo sociale e culturale hanno come riferimento innanzitutto l'associazione stessa, che deve essere capace di rinnovarsi continuamente e aggiornare la propria identità e il senso del suo la-

voro sul territorio. Essere un credibile interlocutore per la comunità ha come presupposto la capacità di adattarsi alle modificazioni della comunità stessa, essere in sintonia con il suo "sentire". A partire da queste capacità, l'associazione opera per sperimentare e sviluppare risposte nuove ai bisogni sociali e culturali della comunità, a partire dall'ascolto delle persone e dalla partecipazione al dibattito culturale.

Il pensiero dell'Altra Città

lo sviluppo delle idee, la missione, le politiche

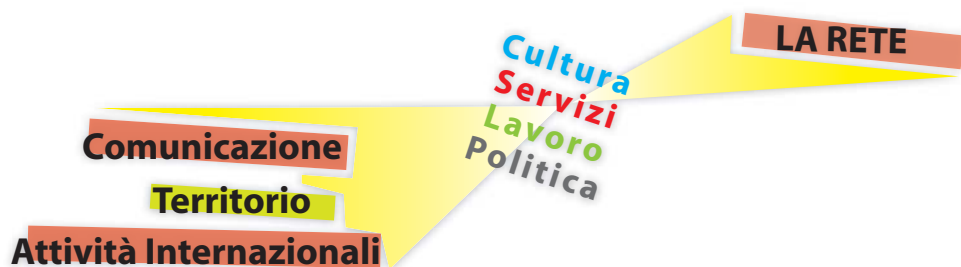


OBIETTIVI:

- Aggiornare l'identità dell'Associazione
- Leggere i cambiamenti sociali
- Identificare i bisogni
- Sviluppare risposte alle nuove emergenze
- Favorire il dibattito e la crescita
- Elaborare proposte politiche
- Sperimentare laboratori sociali

Le relazioni esterne, il dialogo con la città e con gli altri attori del territorio, sono gestite attraverso le attività di comunicazione, le partnership anche con attori nazionali e lo sviluppo di un settore internazionale che nel 2007 si è ulteriormente strutturato con la creazione della nuova associazione: l'Altra Città nel Mondo.

Le relazioni ...la città, il mondo, i partner



OBIETTIVI:

- Far conoscere le attività dell'Altra città
- Fornire informazioni sui nostri temi
- Sviluppare linguaggi
- Creare e rafforzare i partenariati locali
- Sviluppare attività con "altre città" più lontane

Per la dimensione dei servizi interni e della crescita dell'organizzazione, il concetto chiave è l'efficienza nell'uso delle risorse umane, finanziarie e relazionali. Essere efficienti è un impegno che ha un valore etico, oltre che economico, non è dettato solo dalla scarsità delle risorse. Trattandosi di risorse che sono a vantaggio della dimensione socio-culturale e quindi comunitaria, il compito dell'associazione è far sì che creino una ricaduta importante sulla comunità stessa, un moltiplicatore capace di accrescere il capitale sociale, ovvero il patrimonio di reti, relazioni e fiducia che costituisce l'asset principale di sviluppo di un territorio.

L'organizzazione dell'Altra Città

...l'efficienza, l'efficacia gestionale,
le risorse per crescere



OBIETTIVI:

- Fornire servizi interni (segreteria, contabilità, informazioni) competenti ed efficienti
- Avviare persone da includere nelle attività
- Gestire saggiamente le risorse umane
- Reperire risorse per finanziare le attività e lo sviluppo

Rendere l'associazione efficiente significa dare un supporto al lavoro dei soci sia attraverso l'organizzazione di servizi amministrativi e di fund raising, sia attraverso il coinvolgimento di nuovi volontari e giovani competenti e motivati, capaci di garantirsi il proprio percorso di crescita e costruirsi un personale luogo di sviluppo della propria identità e del senso della loro vita professionale e privata.

Questo processo si è concluso nell'aprile del 2006 con la modifica dello statuto e la nascita di un soggetto completamente diverso dal precedente che sta attuando le linee di sviluppo condivise dai soci.

Il sistema delle relazioni

L'Altra Città intreccia lo svolgimento delle proprie attività con un ampio e complesso insieme di soggetti che influenzano o sono influenzati dal perseguimento degli obiettivi che l'associazione si propone.

Stakeholder e aree di interesse

	Cultura	Lavoro	Servizi	Politica
Enti locali				■
Sistema istruzione e formazione	■	■		
Soci		■	■	■
Dipendenti e collaboratori	■	■		
Volontari	■		■	
Persone in condizioni di disagio	■		■	■
Minori	■		■	■
Cittadini	■		■	■
Organizzazioni del terzo settore	■		■	■
Sistema bancario		■	■	

I rapporti instaurati con gli Enti Locali riguardano principalmente la promozione del territorio attraverso la gestione di servizi di interesse pubblico e servizi di natura socio-culturale ed educativa, tra cui la formazione professionale, l'orientamento e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, la promozione della cultura della solidarietà. I momenti principali in cui si esplica la collaborazione con questa categoria sono quelli istituzionali o attraverso la stipula di convenzioni per i servizi e le attività di coprogettazione. La valorizzazione del territorio si concretizza anche nella partecipazione agli eventi di promozione del territorio stesso e degli attori locali.

Un importante interlocutore dell'Altra Città e dei suoi soci è in questo settore il COESO, il consorzio di Comuni della zona socio-sanitaria grossetana

(Grosseto, Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella-Paganico) nato per gestire in modo associato i servizi sociali.

Per l'ambito più specificatamente sanitario l'interlocutore primario è l'ASL 9, soprattutto l'unità operativa di educazione alla salute e l'agenzia della formazione, con cui l'Altra Città realizza collaborazioni in merito all'erogazione di servizi di formazione e progettazione, nonché per l'attribuzione di significato alle azioni in ambito educativo e di prevenzione come i progetti di *peer education* rivolti ai giovani e attuati con l'unità operativa dell'ASL Educazione e Promozione della Salute del dott. Riccardo Senatore. La collaborazione avviene attraverso proposte formative, iniziative comuni di animazione socio-culturale e con la collana editoriale "Comunità e persone" i cui volumi rappresentano strumenti di lavoro, di approfondimento e di sviluppo di idee che i soggetti attivi nel settore sanitario possono utilmente cogliere. Uno dei volumi della collana (Alcologia) è stato scritto dal direttore del distretto sanitario dell'ASL, il dott. Giuseppe Corlito.

Per l'erogazione dei servizi di formazione e orientamento un interlocutore importante, oltre alla Provincia, è il sistema dell'istruzione, rappresentato dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Grosseto – col quale sono stati realizzati importanti volumi e convegni – le istituzioni scolastiche, in quanto ambienti privilegiati per offrire a ragazzi e educatori strumenti di *empowerment*, nonché per la diffusione della cultura della solidarietà e del volontariato e la promozione della cooperazione sociale.

L'associazione collabora con Circoli Didattici, Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia: l'Istituto Professionale di Stato Einaudi, con il quale è stato siglato un importante protocollo di intesa, l'Istituto Scolastico Lotti di Massa Marittima, l'Istituto Comprensivo di Monte Argentario, l'Istituto Comprensivo di Civitella Paganico, l'Istituto Professionale Balducci-Da Vinci di Arcidosso, l'Istituto Rosmini di Grosseto, la Scuola secondaria di II grado Galilei-Da Vinci. La relazione si concretizza nello sviluppo di servizi di orientamento, di servizi per l'integrazione interculturale, nell'offerta di attività di stage, nel supporto al personale docente sulle metodologie nar-

rative di orientamento.

I destinatari diretti dei servizi di orientamento sono gli studenti, coi quali vengono messe in campo specifiche metodologie di ascolto e di relazione. Per un efficace risultato di queste attività diventano collaboratori preziosi i docenti, che tramite una formazione diretta ad incrementare le competenze trasversali (comunicazione, ascolto attivo, *problem solving*), svolgono attività di coprogettazione e accompagnamento nella erogazione dei servizi agli studenti. Fondamentale, inoltre, è la collaborazione del personale non docente, che svolge un ruolo centrale nell'organizzazione e rendicontazione delle attività.

Una collaborazione costante è attuata con le agenzie formative, in particolare con l'agenzia formativa Pratika di Arezzo con cui si condividono sia le attività di erogazione di servizi formativi, sia la coprogettazione e realizzazione di corsi, sia lo sviluppo della collana editoriale della Erickson "Comunità e persone".

I soci rappresentano la prima categoria di portatori di interesse in quanto principali beneficiari del lavoro della associazione. Condivisione dei valori e coinvolgimento nelle attività sono le modalità attraverso le quali si realizza il rapporto nei momenti istituzionali (assemblee) e in quelli opera-

MAURIZIO CAVINA

Presidente Coeso

Il sociale come rete, il sociale come sistema, il sociale come senso della comunità. La parola sociale, un po' come cultura - affinità non casuale - stimola la produzione d'infinito definizioni e metafore di cui forse "il sociale siamo noi" pare, in un'apparente banalità, la più vicina al vero. In realtà il sociale non è soltanto un siamo, ma è essenzialmente un saremo: è la consapevolezza di un'azione che dovrebbe rispondere non solo alle necessità dell'oggi, ma a quelle di un futuro che non sarà mai la pura e semplice proiezione del presente.

Bello, vero, ma come si fa?

Intanto cominciando a crederci e poi liberandoci della logica dell'emergenza senza fine. Difficile, certo, in un paese dove pure la risposta ai bisogni essenziali (l'acqua, lo smaltimento dei rifiuti) rientra spesso in questo contesto.

E poi assumendoci la responsabilità. Il COESO nasce appunto in questa logica: da un'assunzione della responsabilità d'intervento da parte dei Sindaci di sei comuni, attraverso uno strumento che non abbia gli elementi di rigidità tipici di larga parte del settore pubblico. Perché il futuro si modifica attimo per attimo e quindi occorrono, per stare al passo, strutture che siano flessibili come le risposte che intendono dare. Una sola rigidità deve rimanere sempre: quella dei valori.

Tanti Auguri all'Altra Città

MARIELLA TRICARICO

*Europrogettista e volontaria
associazione ACAT*

Sono ormai anni che "L'Altra Città" è un nodo della mia rete culturale ed anche amicale.

Ma non solo. Da subito anche se in maniera via via più consapevole, ho sempre pensato a "L'Altra Città" come a una sorta di grande laboratorio didattico, uno spazio mentale ancor prima che fisico, in cui si produce pensiero, sapere, conoscenza: uno strumento culturale in senso lato, a disposizione di molti se non di tutti e che ognuno può utilizzare secondo le proprie esigenze.

Un laboratorio però che non solo soddisfa bisogni formativi ma è attrezzato anche per suscitare interessi, stimolare e accompagnare la voglia di capire, approfondire, crescere, fare, scoprire nuovi orizzonti, inseguire stili di pensiero e di vita. È proprio questo che apprezzo maggiormente de "L'Altra Città": questa attenzione tenace e costante, trasversale, alla formazione continua come filosofia di vita oltre che come strumento di empowerment personale e sociale.

Una attenzione che riscopro ogni volta con grande divertimento in molte iniziative: le meno formali, più creative e affascinanti, che raccontano degli interessi, degli obiettivi, dei valori e della passione di quanti fanno "L'Altra Città" perché ne "L'Altra Città" ci lavorano.

tivi (co-progettazione, accompagnamento e supporto nelle attività, sviluppo delle competenze, sviluppo di servizi).

Con i volontari l'associazione instaura un rapporto fondato sulla reciprocità e la solidarietà. Essi costituiscono per l'associazione una risorsa estremamente importante, impiegata nell'erogazione di diverse tipologie di servizi. Grazie ai volontari sono attivi i servizi del micro-credito, l'accoglienza, la preparazione e la realizzazione degli eventi di animazione socio-culturale, la realizzazione di percorsi di apprendimento linguistico per gli stranieri.

Con i volontari viene negoziato un percorso di inserimento volto a mettere le persone in grado di trovare nell'associazione ciò che più si avvicina agli obiettivi e alle risorse personali. L'esperienza di volontariato diventa in tal modo momento di crescita personale e anche professionale e non solo esperienza umana di relazione con altre persone.

I dipendenti e i collaboratori sono fondamentali per l'efficacia e la qualità dei servizi. Con essi si condividono metodologie, approcci e percorsi di crescita personale e professionale, in un clima di lavoro piacevole e di valorizzazione delle competenze. Per agevolare lo sviluppo di un'organizzazione efficiente e trasparente sono

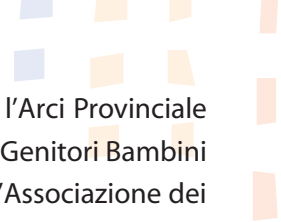
previsti momenti di coinvolgimento istituzionali come i tavoli di lavoro e di pianificazione delle attività, ed altri più ricreativi; sono, inoltre, realizzate attività interne di formazione e incontri individuali o di gruppo per la progettazione e la gestione dell'associazione.

I destinatari delle attività promosse e realizzate – anche in collaborazione con i suoi soci – sono molteplici e, per la varietà dei servizi offerti, costituiscono una categoria ricca e differenziata di soggetti. Oltre agli studenti e alle persone inserite nei percorsi formativi, sono destinatari anche coloro che si trovano in condizione di disagio come, ad esempio, i detenuti, i tossicodipendenti, gli stranieri, gli anziani, i senza dimora, che si rivolgono all'associazione per essere accolti e aiutati, per trovare qualcuno capace di ascoltare, e che si impegnano a soddisfare le necessità e i bisogni primari. A queste persone si rivolgono le pratiche di accoglienza, si erogano i servizi di cura, si effettuano programmi terapeutici e inserimenti lavorativi, attivando proposte di volontariato, lavoro e formazione per un maggiore coinvolgimento.

Una categoria specifica è rappresentata dai minori, soprattutto pre-adolescenti e adolescenti. Anche nei loro confronti si attua l'accoglienza in un ambiente educativo libero, sereno e divertente, che li faccia sentire riconosciuti nella propria individualità e valorizzati come risorsa.

Categoria estesa e generale di beneficiari è la comunità di cittadini che realizza il legame con il territorio presente nella missione dell'associazione. In quanto destinatari della promozione della cultura del volontariato e delle attività realizzate, sono coinvolti in molteplici e varie modalità; attività di animazione socio-culturale, presenza nei momenti di dialogo istituzionale e informale, organizzazione di convegni e iniziative di confronto.

L'associazione si relaziona attivamente con le altre organizzazioni di terzo settore, in particolare con le associazioni di volontariato e di promozione sociale che condividono finalità e obiettivi della propria attività. La promozione della cultura della solidarietà spinge infatti l'Altra Città a collaborare su attività e progetti in molti ambiti di intervento. Rapporti diretti sono stati instaurati



ad esempio con la Fondazione Casa della Carità di Milano, l'Arci Provinciale di Grosseto, la Caritas Diocesana, l'Associazione Grossetana Genitori Bambini Portatori di Handicap (AGGBPH), il Consultorio la famiglia, l'Associazione dei Club per Alcolisti in Trattamento (ACAT), Legambiente.

Un ruolo importante riveste la collaborazione con il Cevot, a cui l'associazione aderisce; uno dei suoi dirigenti, Alberto Brugi presidente del Ceis di Grosseto, è anche presidente della delegazione provinciale di Grosseto del Cevot.

Infine un interlocutore rilevante per l'erogazione dei servizi alla comunità è il sistema bancario, la Banca di Credito Cooperativo della Maremma e il Monte dei Paschi di Siena. In particolare, grazie alla disponibilità del presidente della Banca della Maremma, Francesco Carri, e di uno dei consiglieri, Francesco Gentili, uno dei fondatori dell'Altra Città, l'associazione ha sviluppato un progetto di microcredito rivolto alle persone in stato di disagio economico, uno sportello attivo dal giugno 2004 che opera con volontari.

L'assetto istituzionale e l'organizzazione interna

Le organizzazioni socie dell'Altra Città sono rappresentate nell'assemblea che è l'organo sovrano dell'associazione. All'assemblea partecipano tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa con il proprio legale rappresentante. I soci possono farsi rappresentare in assemblea anche da una persona diversa dal legale rappresentante, ma appartenente sempre e comunque alla compagine sociale dell'organizzazione stessa, purché la delega risulti da idoneo atto dell'organo amministrativo del socio.



L'assemblea elegge il presidente e nomina i membri del consiglio direttivo, approva le linee programmatiche dell'associazione, delibera su ogni altro argomento portato all'ordine del giorno che non sia di competenza dell'assemblea straordinaria.

Si riunisce di norma due volte l'anno per l'approvazione del rendiconto preventivo predisposto dal consiglio direttivo.

L'assemblea è in carica dal 2006. Nel 2007 si è riunita due volte con 14 presen-

ze su totale massimo di 20, per discutere e approvare il bilancio preventivo, il bilancio consuntivo e le linee programmatiche di sviluppo dell'associazione stessa.

Le assemblee sono anche il momento di scambio e racconto delle esperienze dei soci, dei loro programmi e delle loro attività, e l'occasione per lo sviluppo di idee comuni, collaborazioni, partenariati.

Quella di Presidente è una carica gratuita e incompatibile con altre di tipo pubblico. Può essere ricoperta anche da una persona esterna alle associazioni socie, purché sia un soggetto con comprovato impegno nel sociale. Ha la firma e la rappresentanza legale e viene nominato dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei soci. Compiti principali sono quello di convocare e presiedere sia l'Assemblea dei soci sia il Consiglio Direttivo e di dare attuazione alle delibere del Consiglio stesso.

Il presidente è Don Enzo Capitani, in carica dalla costituzione dell'associazione.

Il Consiglio Direttivo è formato da due consiglieri, oltre al presidente. I consiglieri sono eletti dall'assemblea, durano in carica fino all'approvazione del rendiconto relativo al terzo anno di mandato e possono essere riconfermati. Possono essere eletti alla carica di consigliere i rappresentanti dei soci. Il consiglio nomina al suo interno il vice-presidente dell'associazione che sostituisce in tutte le sue funzioni il presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio Direttivo per prassi è composto da un rappresentante delle cooperative sociali e da un rappresentante delle associazioni di volontariato. Si riunisce normalmente una volta al mese, nel 2007 10 volte.

Al Consiglio Direttivo è delegata la gestione dell'attività sociale, sia ordinaria che straordinaria. In particolare i compiti del Consiglio Direttivo sono:

- redigere i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto sulla base delle linee approvate dall'Assemblea dei soci;
- gestire il patrimonio sociale nel rispetto degli scopi statutariamente determinati;
- approvare il Rendiconto consuntivo e preventivo da sottoporre all'As-

- sembra dei Soci per l'approvazione;
- fissare le quote sociali;
- deliberare in prima istanza circa l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci.

Funzione del Consiglio è anche la nomina dei responsabili dei diversi settori operativi: il coordinatore, il direttore dell'agenzia formativa, il responsabile della comunicazione, il responsabile del settore ricerca e sviluppo.

Il coordinatore (Andrea Caldelli, dipendente), ha il compito di dare attuazione alle indicazioni del Consiglio Direttivo, di coordinare gli uffici dell'associazione e il relativo personale, di progettare le attività. In particolare gli viene affidata la gestione contabile e del personale e lo sviluppo di progetti di *fund raising*. Partecipa al Consiglio Direttivo e all'Assemblea senza diritto di voto.

Il direttore dell'agenzia formativa (Simone Giusti, volontario) coordina e sviluppa le attività di formazione e di orientamento, tiene le relazioni con il sistema dell'istruzione e della formazione e con la Provincia relativamente ai corsi di formazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo, decide in merito agli staff di progetto necessari all'attuazione dei percorsi formativi ed è il riferimento per il sistema di qualità dell'agenzia formativa. Partecipa all'Assemblea senza diritto di voto.

Il responsabile della comunicazione (Massimo Cipriani, volontario) sviluppa le attività attraverso le quali l'Altra Città e i suoi soci si presentano alla comunità. Il suo compito è l'elaborazione delle strategie di comunicazione, finalizzate a costruire l'immagine dell'associazione e a posizionarla nel sistema degli attori sociali del territorio. È il responsabile del sito web **www.laltra-citta.it** e di tutti i materiali informativi che vengono presentati, nonché delle iniziative pubbliche dell'associazione e dei suoi soci. Partecipa all'Assemblea senza diritto di voto.

Il responsabile dell'ufficio ricerca e sviluppo (Simone Giusti, volontario) si occupa principalmente delle due collane editoriali dell'Altra Città. Propone un piano editoriale che segue i filoni di ricerca dell'associazione (le metodologie di orientamento narrativo, gli strumenti per le azioni in tema di intercultura, di crescita dei volontari e delle risorse umane, i progetti di *empowerment* di comunità). Partecipa all'Assemblea senza diritto di voto.

La struttura operativa dell'associazione può contare anche su un dipendente con contratto a tempo determinato e su 4 collaboratori impegnati nelle attività formative, di orientamento, di progettazione e di ricerca. L'associazione inoltre è attiva grazie al lavoro continuativo di oltre 20 volontari che si occupano principalmente di microcredito (5 volontari), accoglienza (8 volontari), amministrazione e contabilità (3 volontari), formazione ai volontari (4 volontari), comunicazione (un volontario) e su numerosi volontari impegnati nelle attività di animazione e nell'organizzazione di eventi.



Dal 2004 l'Altra Città è accreditata dalla Regione Toscana come agenzia formativa ed è certificata ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2000 per la progettazione ed erogazione di interventi formativi e di orientamento di II° livello, finanziati e riconosciuti, certificazione rilasciata da **SGS ITALIA S.p.A. - System e Service Certification - Milano.**

Il sistema di qualità viene verificato ogni anno così come la sussistenza dei requisiti per l'accreditamento; questi controlli comportano un'attività continuativa ed accurata di gestione dei processi formativi e di rendicontazione degli stessi.

L'agenzia opera nel settore della formazione professionale con corsi di qualifica postdiploma e postlaurea: tra i corsi realizzati quelli per europrogettista, animatore di comunità, operatore socioculturali e manager del terzo settore. L'Agenzia ha anche sviluppato servizi di formazione e di orientamento per enti locali, aziende, istituti finanziari, cooperative sociali, organizzazioni del terzo settore, istituti scolastici.

La relazione sulle attività

Il sistema Altra Città – inteso come insieme di organizzazioni – ha prodotto nel tempo un impatto rilevante sul territorio sintetizzato in questi numeri:

- 12 gruppi dirigenti
- 130 persone associate
- 50 volontari che stabilmente contribuiscono alle attività dell'associazione e dei soci
- 75 persone che lavorano (34 dipendenti a tempo indeterminato, 31 a tempo determinato, 10 collaboratori a progetto)
- 20 libri pubblicati nelle due collane
- oltre 5000 libri della collana "Comunità e persone" venduti
- oltre 1000 libri della collana "Educazione e ricerca sociale" distribuiti gratuitamente
- 20 corsi di formazione per volontari dal 1996 ad oggi
- 9 corsi di formazione professionale e oltre 100 allievi dal 2004 ad oggi
- 36 inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati
- 80 volontari in missioni all'estero
- oltre 300 famiglie che sostengono le iniziative locali e di cooperazione internazionale

Le attività direttamente gestite dall'associazione e gli impatti da essa prodotti fanno riferimento, in questa sezione del bilancio sociale alle quattro aree individuate in precedenza: cultura, servizi, lavoro, politica.

Area di impegno dell'associazione



In quanto associazione di secondo livello l'Altra Città svolge attività di servizio per i suoi associati, in particolare amministrazione, progettazione, comunicazione, rappresentanza politica. In quanto associazione con una propria soggettività eroga servizi di formazione e orientamento e svolge attività di ricerca e sviluppo e promuove direttamente servizi gestiti con personale volontario in favore della comunità.

Area cultura

Le attività di ricerca e sviluppo

L'Altra Città dirige due collane editoriali: la collana "Comunità e persone" pubblicata dalla casa editrice Erickson di Trento e realizzata insieme all'associazione Pratika di Arezzo; la collana "Educazione e ricerca sociale" della casa editrice Pensa Multimedia di Lecce.

“Comunità e persone” ospita i lavori di ricerca, lo sviluppo di metodologie ed è rivolta principalmente a educatori e insegnanti, responsabili di organizzazioni del terzo settore, amministratori pubblici, volontari. Ad oggi sono stati pubblicati undici volumi della collana; l'accordo con la Erickson prevede l'uscita di quattro volumi all'anno.

Nel 2007 i volumi pubblicati sono i seguenti:

- ***Narrazione e invenzione*** di Federico Batini, Simone Giusti e Gabriel Del Sarto; il volume propone diverse modalità e approcci per utilizzare la scrittura e la lettura all'interno della scuola, dei corsi di scrittura creativa, dei laboratori di animazione socio-culturale, dei percorsi di educazione interculturale e di orientamento. Le metodologie scelte sono quelle dell'orientamento narrativo; l'idea di fondo è che la scrittura e la lettura hanno un valore educativo e di sviluppo delle competenze trasversali, di attribuzione di significati agli eventi e, in generale, della costruzione di senso nelle relazioni e nella vita delle persone.

- ***Narrazione e sviluppo dei territori*** di Andrea Caldelli e Filippo Tantillo; questo volume, basato sulle ricerche ed esperienze sul campo degli autori, mostra come il racconto possa essere una pratica e uno strumento che facilita i processi di sviluppo economico e di comunità dei territori. L'assunto del libro è che i processi di sviluppo locale si costruiscono nei territori e con gli attori del territorio, stimolando in essi le capacità narrative, il confronto e la rielaborazione della propria esperienza.

- ***Gestire Gruppi in formazione*** di Simone Cini, Fabio Pietro Corti, Andrea Guarguaglini, Leonardo Lambruschini; il volume si rivolge a tutte quelle figure professionali (docenti, formatori, educatori, orientatori, facilitatori, ecc.) che si occupano della gestione di gruppi e dell'organizzazione di percorsi formativi. Esso propone una sintetica presentazione dei riferimenti teorici su formazione e didattica, alla quale si affiancano un'articolata analisi degli strumenti che il formatore può utilizzare a supporto del proprio lavoro e numerosi esempi di attività formative basate su metodologie partecipative e giochi di gruppo.

- ***A scuola di Intercultura*** a cura di Aluisi Tosolini; il volume nasce da un percorso di progettazione partecipata condotto da una rete provinciale

di scuole di ogni ordine e grado, che hanno scelto di assumersi la responsabilità di esercitare un ruolo attivo nel fronteggiamento dei problemi educativi posti dalla società postmoderna e globalizzata. L'educazione interculturale si prospetta come la risposta più avanzata rispetto alle modificazioni sociali nazionali, europee e mondiali e alla conseguente domanda di istruzione e formazione di ogni persona e della collettività. Ogni scuola — questa è la tesi di fondo del volume — è chiamata a divenire un laboratorio ove si apprende a convivere costruttivamente con le differenze sperimentando nel concreto la cittadinanza planetaria.

TITOLO	AUTORE	Anno	Vendita 2007	Vendita 2006
Strumenti di partecipazione	A cura di Federico Batini e Gloria Capecchi	2005	79	238
Narrazione di narrazioni	Federico Batini, Gabriel Del Sarto	2005	141	215
Oggi vado volontario	Andrea Caldelli, Francesco Gentili, Simone Giusti	2005	83	158
Alcologia e salute mentale	A cura di Giuseppe Corlito	2006	82	591
Orientamento informativo	Federico Batini, Nicola Giaconi	2006	96	385
Accompagnare gli adolescenti	Sara Ciacci e Serena Giannini	2006	334	556
Lavorare con la diversità culturale	A cura di Alessio Surian	2006	67	294
Narrazione e sviluppo dei territori	Andrea Caldelli e Filippo Tantillo	2007	189	0
Narrazione e invenzione	Federico Batini, Simone Giusti, Gabriel Del Sarto	2007	578	27 ^[1]
Gestire Gruppi in formazione	Simone Cini, Fabio Pietro Corti, Andrea Guarguaglini, Leonardo Lambruschini	2007	404	0
A scuola di Intercultura	A cura di Aluisi Tosolini	2007	641	0
Totale			2.694	2.464

Fonte: ufficio amministrativo casa editrice Erickson

“Educazione e ricerca sociale” ospita resoconti e ricadute dei progetti promossi dall’Altra Città o cui partecipa come partner; sono materiali di diffusione sulle attività svolte e sono finalizzate a dar conto degli effetti prodotti dai progetti gestiti. Ad oggi sono stati pubblicati in totale sei volumi, quattro dei quali nel 2007:

- ***L’orientamento allo specchio*** a cura di Federico Batini e Lucia Pastorelli; ricerca sulla percezione dell’orientamento tra i ragazzi delle scuole superiori della provincia di Arezzo e in particolare sui problemi che i servizi per l’orientamento incontrano quando non riescono a parlare una lingua comprensibile all’utenza e comunicare visione e missione.
- ***Diritti che migrano*** a cura di Andrea Caldelli: resoconto di “Agenzia di cittadinanza”; progetto finanziato dal Cesvot e promosso dal Ceis di Grosseto in partenariato, tra gli altri, con l’Arci, l’associazione La Strada, il Coeso. Il libro racconta il contesto sociale e culturale in cui si sono inserite le attività progettuali svolte nell’anno 2006 e i suoi principali risultati.
- ***Quaggiù dall’India. Pensieri messi per iscritto*** a cura di Massimo Cipriani e Andrea Caldelli: una sorta di diario di viaggio dei volontari dell’Altra Città che ogni anno si recano in India.
- ***Evitare il superfluo*** di Franco Petrucci; riflessione sui valori e le motivazioni del volontario e sul carattere intersoggettivo di scambio della relazione di aiuto nel volontariato

Titolo	Autore	Anno	Copie
L'età dell'ansia	Sara Ciacci	2006	200
La città che narra	A cura di Federico Batini	2006	200
L'orientamento allo specchio	A cura di Federico Batini e Lucia Pastorelli	2007	200
Evitare il superfluo	Franco Petrucci	2007	200
Diritti che migrano. Agenzia di cittadinanza progetto di accoglienza e orientamento	A cura di Andrea Caldelli	2007	200
Quaggiù dall'india	A cura di Andrea Caldelli e Massimo Cipriani	2007	400

Fonte: *ufficio amministrativo casa editrice Pensa Multimedia*

Tra i servizi alla comunità anche le iniziative di animazione socio-culturale; si tratta, in genere, di eventi di brevissima durata rivolti ai cittadini, che vedono il coinvolgimento nella fase organizzativa di molti volontari. Tra questi *Zona di Libero Accesso*, un festival di narrazione, parole e incontri organizzato nella sua prima edizione nel 2006 e *Boschi Futuri* iniziativa di educazione ambientale e sociale giunta alla terza edizione e organizzata in due aree rurali della provincia (Comuni di Roccastrada e Cinigiano).

ZLA Un progetto di animazione socioculturale

Zona di Libero Accesso è un progetto di animazione socio-culturale che si è svolto nell'ottobre del 2006 ma il cui marchio è stato utilizzato in altre occasioni (tra queste la progettazione di ZLA adolescenti finanziata dalla Regione Toscana). Le ZLA® sono case private, stanze del potere e altri luoghi solitamente poco accessibili, in cui, per tre giorni, si è svolto un "festival del senso e dei significati": conversazioni, cantieri di scrittura creativa, passeggiate psicogeografiche durante i quali le persone si incontrano per ascoltare, dialogare, scrivere e raccontare.

A partire dagli stimoli forniti dagli ospiti di ZLA®, i partecipanti agli incontri hanno costruito un senso condiviso di alcune parole particolarmente significative ma, forse, già logorate dall'uso: FIDUCIA, ROVESCIO, CAOS, TRADIZIONE, CITTÀ, RICORDO, CONFINE, STRANIERO, REALTÀ. Le hanno scritte e raccontate insieme a scrittori, poeti, cantanti, personaggi pubblici. Uno staff di osservatori e redattori composto da adolescenti dell'Istituto Rosmini di Grosseto, ha registrato il frutto di queste giornate, e costruito un prodotto multimediale reso disponibile in diretta sul sito dedicato www.zla.it.

Zona di Libero Accesso

n. volontari impegnati	5
Studenti coinvolti	11
Ore di lavoro volontario	300
Presenze agli eventi	382

ZLA® è stato anche un progetto di comunicazione, che ha affermato un concetto molto semplice: attraverso l'accesso alle relazioni e alle informazioni è possibile attivare risorse che le persone e le comunità non utilizzano e per questa via dare potere alle persone, capacità di controllare il proprio destino e costruire il significato della propria e altrui esistenza.

Il progetto è stato sostenuto e co-costruito dal Comune di Grosseto, dalla Scuola di narrazioni Arturo Bandini dell'Associazione Nausika di Arezzo, dalla

Fondazione Casa della Carità di Milano, dalla Fondazione Cesar, dall'Istituto Professionale di Stato L. Einaudi di Grosseto, dall'Istituto Scolastico A. Rosmini e cofinanziato dalla Fondazione L'Altra Città, dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, dal Consiglio Regionale Unipol Toscana, da Casapa Unipol di Grosseto e dal Cesvot.

Boschi futuri 2007

L'ambiente è il territorio in cui vive una comunità, la sua identità, la sua riserva di memoria attraverso cui progettare il futuro. L'iniziativa *Boschi futuri* 2007, alla sua terza edizione, ha accolto bambini, ragazzi e adulti di tutta la provincia accompagnandoli nei laboratori e nei percorsi guidati da animatori e guide.

L'obiettivo generale dell'iniziativa che nel 2007 è stata organizzata a Sasso d'Ombrone nel Comune di Cinigiano, era quello di proporre attività che rafforzassero i rapporti solidaristici e la condivisione del senso di appartenenza alla comunità locale.

Le iniziative sono state articolate su due giornate consecutive (sabato e domenica), ciascuna delle quali caratterizzata da eventi svolti in sessioni parallele e da un momento conclusivo di sintesi dei risultati e delle esperienze maturate.

Hanno partecipato al progetto *Boschi futuri* 2007 alcuni dei soci dell'Altra Città, in particolare le due cooperative sociali, PortAperta e Solidarietà è Crescita, l'Aise, il Ceis, la Fondazione l'Altra Città che ha cofinanziato l'iniziativa. Hanno inoltre dato il loro contributo, organizzativo e finanziario, il Comune di Cinigiano, l'Unipol, la Cooperativa Etruria.

All'iniziativa, che ha visto la partecipazione ai diversi eventi di quasi 350 persone, hanno contribuito in maniera continuativa 11 volontari che hanno organizzato le iniziative.

Boschi futuri – anno 2007

n. volontari impegnati	11
Presenze	341

Area lavoro

L'associazione è accreditata dalla Regione Toscana come agenzia formativa per l'erogazione di servizi di formazione e orientamento che rappresentano lo strumento strategico di diffusione delle idee e delle metodologie sviluppate a partire dal Progetto Uomo. Fin dalle prime attività del Ceis, la prima delle organizzazioni dell'Altra Città, il Progetto Uomo è stato individuato come l'approccio che avrebbe caratterizzato il modo di operare dei volontari di quella che diventerà l'Altra Città e dei suoi soci, del modo di intendere la solidarietà. La novità del Progetto Uomo, elaborato negli anni '60 da Don Picchi, è la centralità della persona intesa come sistema di relazioni e non come individuo irrelato rispetto al contesto in cui vive. Ciò che le associazioni socie dell'Altra Città condividono del Progetto Uomo è l'approccio sistemico e relazionale al lavoro sociale ed educativo, centrato sulla fiducia nella persona e sul recupero del suo contributo critico alla comunità. È l'individuo al centro dell'attenzione, l'uomo che si confronta con gli altri e che, attraverso il confronto e con l'aiuto di un ambiente protetto, acquisisce un'immagine più veritiera di sé: superare i propri conflitti interiori e le difficoltà nei rapporti per un recupero sociale.

Dunque l'adozione del Progetto Uomo non caratterizza soltanto il programma terapeutico del Ceis ma l'intera azione educativa dell'Altra Città

Obiettivo primario del programma terapeutico-educativo è la crescita cosciente dell'uomo nella sua interezza attraverso la solidarietà di una comunità di persone impegnate a lavorare insieme e ad aiutarsi reciprocamente.

Di qui si capisce quindi perché il progetto uomo non può essere ridotto solo al binomio di comunità terapeutica, anzi si proietta come l'idea di umanesimo nuovo che esalta il valore e la dignità dell'uomo e l'impegno a realizzare una società diversa. (Don Picchi)

La formazione dei volontari e delle figure professionali più legate ai servizi sociali e allo sviluppo delle comunità, è la modalità scelta per rendere le

persone (e le comunità nelle quali operano) più *competenti*; l'orientamento è la modalità attraverso la quale le persone sono messe nelle condizioni di scegliere autonomamente, percependo l'efficacia del proprio lavoro e della propria appartenenza ai diversi contesti di vita (professionale, familiare, comunitaria).

Nel 2007 sono stati organizzate attività formative di quattro tipologie diverse:

- corsi finanziati e riconosciuti;
- attività di orientamento
- corsi per volontari;
- altre attività formative.

I corsi per volontari e le altre attività formative sono rendicontate nell'area dei servizi.

Corsi finanziati e riconosciuti

Nel febbraio del 2007 si è concluso il corso di formazione "La città competente" avviato nell'ottobre del 2006. Il corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo e della durata di 150 ore, aveva come obiettivo l'aggiornamento di un gruppo di adulti sul tema della cittadinanza e della partecipazione; tra i sostenitori del progetto figuravano molti attori della società civile, organizzazioni di volontariato, partiti politici; costruire le competenze per essere classe dirigente di queste organizzazioni era il risultato atteso del corso, cui hanno partecipato 15 persone, di cui 4 volontari dell'Altra Città o dei suoi soci. Il percorso formativo è stato concluso da 10 corsisti.

Il Circolo di studio è una modalità di formazione continua attivata direttamente dagli utenti che chiedono alla Provincia, attraverso l'agenzia formativa, di poter disporre di un budget per brevi attività di aggiornamento. Un gruppo di dieci persone, di cui sette attive come volontari dell'Altra Città, hanno richiesto un corso intitolato "La mente del Cane", finalizzato a proseguire le attività di pet therapy con i cani sperimentate presso la comunità terapeutica del Ceis e con ragazzi con disagio psichico. Il corso della durata complessiva

di 30 ore è stato organizzato tra giugno e settembre ed è stato portato a termine da tutti i corsisti.

Un secondo circolo di studio denominato “Babele” è stato realizzato nello stesso periodo, ed era rivolto al potenziamento delle capacità linguistiche di persone straniere. Hanno partecipato al corso, della durata di 30 ore, 10 donne straniere, otto delle quali lo hanno portato a termine.

Nel mese di settembre 2007 è stata avviata l’attività formativa riconosciuta dalla Provincia e finalizzata all’ottenimento dell’attestato di qualifica professionale per “Animatore di comunità”. Il corso, a pagamento, della durata di 600 ore sarà concluso nel 2008. Dei 7 iscritti al corso due sono stati individuati dalla cooperativa PortAperta, socia dell’Altra Città. È stata anche istituita dalla Fondazione l’Altra Città una borsa di studio del valore di 1.800 euro per sostenere uno degli iscritti.

Nel mese di ottobre 2007 ha avuto avvio il corso di aggiornamento professionale denominato Newcomp (Nuove competenze per la pubblica amministrazione). Il corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo è destinato ai dipendenti dei Comuni di Cinigiano e Castel del Piano e gode del partenariato dell’Istituto Professionale di Stato L. Einaudi e della CISL (Funzione pubblica). Al corso, della durata complessiva di 104 ore si sono iscritti 19 dipendenti delle due amministrazioni.

Un corso di formazione della durata di tre giorni (24 ore complessive), è stato organizzato sul tema della comunicazione e tenuto da Ludovica Scarpa. Al corso, a pagamento, hanno partecipato 16 persone, di cui 9 tra volontari e personale dipendente dell’Altra Città o dei suoi soci.

Attività di orientamento

Le attività di orientamento sono state svolte principalmente nelle scuole; l’obiettivo era quello di accrescere negli studenti la capacità di determinare il proprio percorso di vita e rafforzare il potere di scelta. I percorsi di orienta-

mento sono di tipo individuale o di gruppo. Nel 2007 sono state organizzate attività individuali con 128 ragazzi delle scuole superiori e con 10 adulti del progetto Everest. Le attività di orientamento di gruppo sono state indirizzate a 62 classi delle scuole superiori).

Area servizi

Come struttura di supporto ai soci e ai partner l'Altra Città ha sviluppato servizi formativi, di gestione amministrativa, di comunicazione e di progettazione. L'obiettivo è offrire strumenti per lo sviluppo dei soci e, più in generale, le competenze delle organizzazioni..

Corsi per volontari

Nel periodo marzo-maggio 2007 si è tenuto il corso per volontari "Informazione e orientamento ai soggetti svantaggiati", della durata di 70 ore. Dei 19 iscritti iniziali, di cui 13 attivi nell'associazione, hanno concluso il corso in 16 ricevendo l'attestato di partecipazione.

In vista della preparazione al viaggio in India dei volontari dell'Altra Città, è stato organizzato un corso di formazione della durata di 16 ore. Hanno partecipato al corso 20 volontari (tutti dell'Altra Città) che a novembre sono partiti per l'India. L'obiettivo del corso era l'approfondimento delle motivazioni, delle competenze che venivano messe in gioco, dei compiti da svolgere ed un approfondimento sull'impatto delle attività e sul contesto culturale in cui i volontari avrebbero operato.

Nei mesi di ottobre-novembre 2007 si è svolto il corso per volontari intitolato "Volontari in cerca d'autore" della durata di 40 ore e finanziato dal Cesvot. Si sono iscritti al corso 28 volontari di cui 8 attivi nell'associazione: di questi in 19 hanno ottenuto l'attestato finale di partecipazione.

Da ottobre 2007 Don Enzo Capitani, presidente dell'associazione, ha avviato un'attività formativa e di approfondimento rivolta ai volontari dell'associazione. Con cadenza quindicinale i volontari si sono ritrovati con Don Enzo

Capitani per approfondire i temi del volontariato, dell'impegno, delle modalità di lavoro nei settori di intervento. Hanno partecipato al corso 16 volontari dell'Altra Città; nell'anno 2007 si sono tenuti 8 incontri per complessive 16 ore di corso. Contemporaneamente e con la stessa cadenza Don Enzo Capitani ha realizzato un corso di "Spiritualità del volontariato"; cui hanno partecipato 15 volontari dell'Altra Città, per complessive 12 ore di corso.

Altre attività formative

Da febbraio 2007 a giugno 2007 l'associazione ha messo a disposizione tre volontari, insegnanti e formatori, ogni giovedì dalle 15 alle 17, per un corso base di italiano per persone straniere. Il corso era aperto a tutti i livelli linguistici ed è stato frequentato da 14 persone.

La gestione contabile ed amministrativa consiste nella tenuta della contabilità che, sebbene per le associazioni sia finalizzata alla sola produzione di rendiconti finanziari, viene tenuta con scritture in partita doppia e redazione di un bilancio assimilabile al bilancio civilistico (conto economico e stato patrimoniale). Il piano dei conti è organizzato per centri di costo per facilitare la gestione di tutti quei progetti che per essere finanziati necessitano di una rendicontazione.

MASSIMO CIPRIANI

Responsabile comunicazione

La comunicazione nell'Altra Città è strettamente identificata con il prodotto stesso. È sistema di organizzazione e pensiero.

I punti deboli su cui abbiamo cercato di agire in questi anni sono gli stili comunicativi e la continuità e riconoscibilità della comunicazione esterna.

Per chiarezza. L'Altra Città dalla nascita ha creato un sistema di relazioni fondato su due elementi: una leadership forte e, dall'altra parte, un rapporto fideistico. Questo mix costituiva un collante e lo schema che ha funzionato fintanto che l'organizzazione ha lavorato per rafforzarsi internamente. Nel punto di origine stesso dell'organizzazione c'era, però, e c'è una volontà di relazione politica con il proprio territorio, di allargamento degli schemi stessi del volontariato. Nascono qui i nuovi bisogni di relazione e di conseguenza il mutamento (lento, ma progressivo) dell'organizzazione. Non si tratta, infatti, di muoversi su terreni sicuri e semplici, tra persone conosciute, ma di battere aree più vaste e più complesse. È stato così per l'Agenzia formativa, ma anche per l'associazione Nel Mondo, per l'attività editoriale e lo sarà per la recente Scuola di Competenza Sociale come per ZLA e Boschi Futuri. Lo sarà per le Cooperative che, se vorranno stare in relazione con il mercato, dovranno attrezzarsi culturalmente nel management e negli operatori.

La contabilità non viene tenuta per le due cooperative sociali socie dell'Altra Città.

Oltre alla contabilità viene offerta assistenza nelle fasi istituzionali della gestione delle associazioni per la regolare tenuta dei libri sociali, dei verbali e, più in generale, per aiutare lo sviluppo di una gestione amministrativa corretta.

La comunicazione riguarda il lavoro complessivo dell'Altra Città, la promozione degli eventi, la promozione delle attività formative e dei soci. L'Altra Città nasce come sistema di comunicazione TRA e PER associazioni e cooperative di volontariato. Di fatto l'esistenza stessa de L'Altra Città è motivata da questa necessità: offrire una voce forte ad un'idea di relazione con settori deboli della comunità ed esserne rappresentazione organizzata.

Inserimento di materiali, comunicazioni, informazioni sul lavoro dei soci nel sito	450 inserimenti
Predisposizione di mail dedicate ad ogni associazione	25 caselle attivate
Materiali (cartelline, biglietti da visita, segnalibri, brochure ecc.) per l'associazione l'Altra Città e per i soci	Campagne di sostegno a Skarabokkio Campagne per l'Agenzia Campagne AIDS
Revisione dei marchi	L'Altra Città, Portaperta, La Strada
Attivazione, lancio e cura del blog l'altraindia (ottobre-dicembre 2007)	Accessi unici al blog: 1.877

Le attività di progettazione hanno come obiettivo lo sviluppo di nuovi servizi, l'organizzazione di eventi, il fund raising, la creazione di partnership. Nel 2007 il lavoro dell'associazione si è rivolto alla progettazione di corsi di formazione per volontari, di corsi di formazione professionale e circolo di studio finanziati e di progetti di animazione socio culturale.

SETTORE	TITOLO PROGETTO	COMMITTENTE	ESITO
Formazione per volontari	Corso di formazione Cuore di cane		Approvato
Formazione professionale	Animatore di comunità 2007 Newcomp	Altra città Comune Cinigiano	In fase di realizzazione Realizzato
Orientamento	Percorrere	Einaudi	Realizzato
Aggiornamento	Comunicare per capirsi Il terzo settore	Altra Città Banca Maremma	Realizzato Realizzato
Circoli di studio	Babele	Portaperta	Approvato e finanziato
	Ristorarte	Solidarietà è crescita	Approvato e non finanziato
	Comunicazione multimediale	Portaperta	Approvato e non finanziato
	Libero accesso	Altra Città	Approvato e non finanziato
	Born to be abramo	Aise	Approvato e non finanziato
	La mente del cane	Ceis	Approvato e finanziato
	L'inganno dell'occhio	Aise	Approvato e non finanziato
	Monet&C	Ceis	Approvato e finanziato
	Artemix	Aise	Approvato e non finanziato
	Surf on lineù	Ceis	Approvato e non finanziato
	Web upgrade	Altra città	Approvato e non finanziato
	Old web	Altra città	Approvato e non finanziato
New media	Altra città	Approvato e non finanziato	
Animazione socio-culturale	ZLA adolescenti	Altra Città	In fase di realizzazione
	Casolare	Comune Cinigiano	Non approvato
	Boschi futuri 2007	Altra Città	Realizzato
	Convegno le storie siamo noi	Einaudi	Realizzato
	Iniziativa dei 20 anni del Ceis	Ceis	Realizzato
Dire è fare	Associazione il Borgo	Approvato	
Altri progetti	Diploma on line (Cassa di Risparmio di Firenze	Einaudi	Non approvato
	Non uno di meno	Volontari	Non approvato

I servizi alla comunità

Le attività di volontariato dirette sono spesso legate all'avvio di servizi poi affidati alle singole associazioni intorno ai quali si forma una nuovo gruppo di volontari ed una nuova associazione. È questo ad esempio il caso dell'Associazione Le Querce di Mamre il cui embrione è da rintracciarsi nei servizi ai senza dimora che un gruppo di volontari dell'Altra città aveva sviluppato e che in seguito si è costituita come nuova associazione, o il servizio di supporto legale i cui volontari, avvocati, stanno trasformando in una nuova associazione (Avvocati per niente) che nascerà entro l'estate 2008.

Tra i servizi continuativi c'è lo sportello per il microcredito in partnership con la Banca della Maremma, che dal 2005 istruisce pratiche di credito per piccole somme (da 500 a 2.500 euro) destinate a persone in situazioni economiche di estrema fragilità cui vengono accordati prestiti con tasso di interesse minimo (2,3%) e rateizzazione lunga (fino a 36 mesi) che permette di superare momenti di difficoltà. L'idea del microcredito è quella di offrire a persone comunque in grado di garantire la restituzione del prestito, una forma di finanziamento di facile accesso; pagare i mesi di anticipo per l'affitto di una casa o la riparazione dell'auto che permette di lavorare sono interventi che aiutano molte persone e famiglie ad affrontare difficoltà altrimenti insuperabili e non cadere vittime di fenomeni di usura.

Servizio di microcredito – Anno 2007

n. volontari coinvolti	6
n. ore di apertura dello sportello	270
Utenti	57
di cui stranieri	11
pratiche istruite	27
istanze accolte	10
di cui stranieri	1
Finanziamenti erogati dalla banca	€22.500

Le fonti e gli impieghi di risorse nel 2007

L'Altra Città, in quanto associazione di secondo livello accreditata come agenzia formativa, attrae risorse per le proprie attività istituzionali attraverso tre canali di finanziamento: i contributi dei soci, le attività di formazione e orientamento finanziato e quelle a mercato, la progettazione e realizzazione di servizi e attività di animazione sociale.

Le spese sono organizzate per centri di costo che tengono conto delle attività principali: le spese di gestione per i servizi interni e la struttura; le spese per

progetti formativi finanziati e quelli rivolti alle scuole; gli altri progetti formativi; le attività di animazione socio-culturale.

SPESE

Spese di gestione	66.017,18
Spese per progetti formativi finanziati e istituzioni scolastiche	40.377,40
Spese per altri progetti formativi	21.978,24
Spese per altri progetti	22.364,04
Totale	150.736,86

Le entrate sono suddivise a seconda della destinazione: copertura delle attività istituzionali e sviluppo di servizi. Le entrate per contributi finalizzati alla copertura delle spese generali sono state pari a oltre 33.000 euro, poco meno di un quarto del fatturato. La rimanente parte delle entrate proviene dai servizi sviluppati dall'associazione; le attività di formazione, di orientamento, di animazione e i servizi specifici rivolti ai soci o ad altre organizzazioni (come ad esempio la progettazione) ammontano a oltre 107.000 euro.

Entrate per contributi

<i>contributi da privati</i>	998,40	0,7%
<i>contributi dai soci</i>	29.720,00	20,5%
<i>contributi pubblici</i>	2.872,12	2,0%
Totale contributi	33.590,52	23,2%

Entrate per servizi

<i>servizi ai soci</i>	5.173,34	3,6%
<i>servizi alle organizzazioni</i>	3.500,00	2,4%
<i>servizi formativi e orientamento non finanziati</i>	55.187,53	38,0%
<i>servizi formativi finanziati</i>	19.780,05	13,6%
<i>servizi di animazione socioculturale</i>	23.620,49	16,3%
Totale servizi	107.261,41	73,9%

Altre entrate

<i>sopravvenienze e interessi</i>	4.220,46	2,9%
Totale altre entrate	4.220,46	2,9%

Totale entrate

145.072,39

Le spese per i progetti finanziati e per le scuole, generalmente a rendiconto, sono equivalenti alle entrate. Le spese di gestione tengono conto del costo della struttura e dei due dipendenti che vi lavorano. La loro copertura avviene con i contributi generali dei soci e con le attività di progettazione e realizzazione di servizi formativi.

Per l'anno 2007 il risultato gestionale è negativo in quanto risente del riallineamento di costi e ricavi susseguenti al passaggio da una contabilità esclusivamente finanziaria ad una per competenza economica, passaggio voluto (e non obbligatorio) al fine di valutare l'efficienza nell'uso delle risorse dell'associazione.

Un ultimo indicatore riguarda la composizione dei ricavi per origine: sono i soci a contribuire maggiormente allo sviluppo delle attività dell'associazione avendo garantito nel 2007 poco meno del 30% delle entrate. Se a questa quota si aggiunge ciò che proviene dai soggetti privati si raggiunge il 50% del fatturato.

Dai soggetti pubblici proviene il 47% delle risorse disponibili, in particolare dai servizi di formazione e orientamento rivolti alle scuole (28,6% del totale).

Entrate		
Privati	29.794,40	20,5%
Enti pubblici	26.752,17	18,4%
Istituzioni scolastiche	41.552,02	28,6%
Soci	42.753,34	29,5%
Sopravvenienze e interessi	4.220,46	2,9%
	145.072,39	

Ringraziamenti

Il presente bilancio sociale è stato redatto in collaborazione con Le Reti di Kilim nell'ambito di un progetto di sostegno del Centro Servizi Volontariato della Toscana finalizzato alla implementazione di sistemi di rendicontazione sociale nelle organizzazioni di volontariato.

Le Reti di Kilim. è una cooperativa di servizi che mira a diffondere una cultura imprenditoriale e manageriale orientata ai principi della sostenibilità e dell'economia solidale. Vuole favorire, come *agorà* dell'impresa socialmente responsabile ed eco-sostenibile, l'interazione tra l'economia solidale e quella di mercato, sviluppando una rete di relazioni e di scambi significativi tra soggetti *profit*, *non profit* e Pubblici; sperimentando modelli e strumenti innovativi e "alter(n)ativi" di gestione; costruendo sinergie e progettualità comuni. Si rivolge, in particolare, al mondo dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione per stimolarne la crescita, l'autonomia e la propositività. Le Reti di Kilim, composta da professionisti provenienti da esperienze individuali di associazionismo e volontariato, offre servizi nel campo della consulenza amministrativa, fiscale e contabile; della qualità sociale; dell'accompagnamento progettuale; dello sviluppo organizzativo; della comunicazione; dell'ambiente e del turismo responsabile.



Per ulteriori informazioni si rimanda al sito internet: www.retidikilim.it



ARCA arcainfo@arcafactory.it

Progetto grafico Michele Guidarini

Stampa Tipografia Ambrosini - Acquapendente (VT)

Finito di stampare nel mese di novembre 2008



INFO

don.enzo@laltracitta.it
formazione@laltracitta.it
orientamento@laltracitta.it
comunicazione@laltracitta.it
cittadinanza@laltracitta.it
mamre@laltracitta.it
solidarietaecrescita@laltracitta.it
fermatadautobus@laltracitta.it
aise@laltracitta.it
portaperta@laltracitta.it
agape@laltracitta.it
nelmondo@laltracitta.it
lastrada@laltracitta.it
ceis@laltracitta.it

Via Alfieri, 11 e 5/a - 58100 Grosseto
Tel e Fax 0564 417973
laltracitta@laltracitta.it
www.laltracitta.it